

«Camino Francés de Santiago»

Diario 2002

**(Saint Jean Pied de Port-Santiago de Compostela,
1° Agosto-26 Agosto)**

Le tappe: XIV-XV

XIV tappa: Calzadilla de la Cueva – El Burgo Ranero

Sabato 17 Agosto 2002

XV tappa: El Burgo Ranero - León

Domenica 18 Agosto 2002

XIV tappa: Calzadilla de la Cueva – El Burgo Ranero

Sabato 17 Agosto 2002

Diario tecnico scarso – Abbiamo percorso 37km e sono stati conteggiati 49.690 passi. Avevamo, però, fatto male i conti: fino a Sahagún erano 22km, poi rimanevano altri 18km per arrivare a El Burgo Ranero. Ieri sera ci chiedevamo: ce la faremo? È andata bene. Siamo partiti alle 4.30. A Tordesillos de los Templarios siamo giunti che era ancora buio. Eravamo a Sahagún già alle 9.00. Colazione. Sello. Farmacia. Acquisto viveri per il pranzo. Si riparte. Restano da percorrere altri 18km faticosi. A sorpresa, li completiamo in 3 ore e mezzo. Arriviamo alle 14.10 all'Albergue de peregrino. Siamo tra gli ultimi pellegrini ad essere accettati. Ci viene destinato un angolo per dormire *al suelo* senza materassi sul comodo pianerottolo in cima alla rampa delle scale. I posti disponibili sono stati tutti assegnati. L'albergue è stracolmo. Utilizziamo solo i nostri sacchi a pelo, ben imbottiti ma non a sufficienza per funzionare da materassi. (Messaggio per Federico e Maria: ma' in crisi ipoglicemica al mattino prima di arrivare a Sahagún e poi nel finale di tappa; dopo l'arrivo, ha dormito per 3 ore filate e si è ripresa; ha scoperto una piccola vescica sotto l'unghia dell'alluce, bisogna provvedere e trattarla). La mia medicazione è stata fatta regolarmente. I miei muscoli tibiali, - è quasi un miracolo, - stanno sgonfiando e perdendo l'infiammazione che mi arreca dolore. Il *lasonil* ha dato buoni risultati. I km da fare erano 40 e forse di più, li abbiamo percorsi tutti.

Ricordi di ieri e pensieri di oggi.



Foto 1-2. Camino 2002. Siamo partiti molto presto da Calzadilla de la Cueva e, ancora con il buio, eravamo prima a Lédigos e poco dopo a Terradillos de los Templarios. Il monastero di Santa Maria de las Tiendas, poco prima di Lédigos, fondato nel 1182 da Bernardo Martin, fu un hospital per i cavalieri dell'Ordine di Santiago, e noi manco lo notammo. Qui, invece, ci troviamo, dopo Moratinos, a San Nicolas del Camino: è ancora mattino abbastanza presto (*in alto e in basso*).

Ricordo quasi nulla del Cammino di questa tappa. Come già detto, a **Tordesillos de los Templarios** giungemmo che era ancora buio, anzi non ci accorgemmo neppure di passarvi. Eppure il nome del luogo, dicono, sia importante: fu un centro legato ai cavalieri Templari e, forse, all'ultimo Grande



Foto 3-5. Camino 2002. In vista di Sahagún (*in alto, a sinistra*). Alla periferia di Sahagún (*al centro, a sinistra*). Nel centro di Sahagún: il grande arco d'entrata, che è quanto rimane del Monastero benedettino di San Benito (*in basso, a sinistra*). Sahagún è città di antichi splendori, di probabile origine romana, fu nel Medioevo la 'Cluny di Spagna' per le importanti abbazie che controllava; la città si sviluppò all'ombra dell'importante monastero benedettino di San Benito, che fu rifondato nell'XI secolo da Alfonso VI, secondo la regola dell'ordine di Cluny. L'elenco dei monumenti importanti della città, che sarebbero da visitare, è lungo, ma noi non ne raggiungemmo neanche uno.

Foto 6-8. Camino 2002. Sahagún: il Puente de Canto, attraversando il quale, si esce dalla città (*in alto, a destra*). A Sahagún, nei pressi del Puente, dicono che si sia svolta l'epica battaglia tra il re musulmano Algolando e l'esercito di Carlo Magno, i morti furono oltre quarantamila e narrano che le lance dei cristiani periti, piantate in terra, fiorirono. Il sentiero pedonale alberato in direzione di Bercianos del Real Camino (*al centro e in basso, a destra*).

Maestro, Jean de Molay, sacrificato e ucciso dal potere dell'assolutismo monarchico francese e dei banchieri della nascente finanza mondiale.

Ripassai a Tordesillos de los Templarios nel 2018, feci tappa e dedicai il pomeriggio ad una visita più accurata del borgo e ad alcune riflessioni su Jean de Molay.

Anche dell'arrivo a **Sahagún** ricordo poco o nulla, a parte il *desayuno* al bar: la città ci introduce nei territori del León, è stata il luogo di antichi splendori, ecc. Ricordo vagamente, ma come tratto bello



Foto 9-10. Camino 2002. In arrivo a Bercianos del Real Camino (*in alto*). Una breve sosta dopo Bercianos del Real Camino prima di raggiungere El Burgo Ranero (*in basso*).

Foto 11-13. Camino 2002. Il laghetto palustre, che si costeggia, prima di raggiungere El Burgo Ranero (*in alto*). In vista di El Burgo Ranero (al centro). L'Albergue de Peregrino di El Burgo Ranero, a bordo strada nella sua veste un po' dimessa: fummo calorosamente accolti e pernottammo 'al suelo' ottimamente (*in basso*).

e interessante, il percorso che rimaneva da fare per arrivare a El Burgo Ranero, dove l'accoglienza, ai limiti della capienza dell'albergue, fu calorosa e simpatica tanto che mi rammenta sempre lo spazio che ci fu assegnato per riposare sul pianerottolo in cima alla scala in legno. Il vano cucina e i locali per organizzare i pasti erano attrezzati e organizzati e, quindi, ci fu modo di preparare e consumare una cena nutriente e energetica in attesa del domani (Foto 1-13).

Ho riflettuto e **ripensato** così: le foto riprodotte non devono essere troppo grandi, vanno ridotte e raggruppate in composizioni, sorta di «quadretti di giornata o di tappa», che cercano di ricordare visivamente con sequenze un tratto, più o meno significativo, del percorso-tappa. Nelle intenzioni, il quadretto dovrebbe risucchiare chi legge nei colori, paesaggi, monumenti, cattedrali, ermite e



Foto 14-15. Camino 2002. Verso Religios (*in alto, a sinistra*). L'attraversamento di Religios (*in basso, a sinistra*).

Foto 16. Camino 2002. Era già da tempo iniziata la tappa da El Burgo Ranero a León e, qui, se non ricordo male, nel mattino ormai alto e luminoso, ormai prossimi a Religios, c'era questo tabernacolo, abbandonato nella solitudine di quella campagna ma tutto infiorettato – e, come potete ben valutare, la cura prestata e la sistemazione erano visibilmente recenti e continuative – per cui fu naturale, o meglio spontaneo, anche se non di necessità, fermarsi per fare questa foto senza pretese e intenti particolari (*a destra*).

chiese del Cammino, protagonista in assoluto. Non è detto che le intenzioni si traducano in realtà! Sin qui ero solito inviare via mail agli amici/amiche il testo del diario di tappa, di volta in volta terminato: pur continuando questa mia fatica, e a condizione di averne le energie sufficienti per farlo, ho deciso di **mettere fine** a questi invii mail perché mi son detto che non devo irrompere oltre il consentito nella vostra privacy e, quindi, vi ringrazio sinceramente per avermi sin qui sopportato, Bartolomeo (Tonin) – Torino, 14.05.2020.

Inoltre, cogliendo le novità e le grandi opportunità che offre «**la rete**» sto riflettendo sulla possibilità di inserirvi questi miei pensieri e azioni, che si sono materializzati sul Cammino di Santiago.

XV tappa: El Burgo Ranero - León ***Domenica 18 Agosto 2002***

Diario tecnico scarno – Tra El Burgo Ranero e León ci sono 37km e, per coprire il tratto di Cammino e arrivare a León, calcoliamo di camminare almeno per 9-10 ore. Partiti alle 4.30 nel buio fitto con le stelle in cielo. Nello stagno, che il Cammino sfiorava, passandogli accanto, gracidavano le rane. Alle 8.30 eravamo a Mansilla de las Mulas. Colazione e *sello* ricevuto. Alle 12.15 eravamo



Foto 17-21. Camino 2002. Ancora momenti dell'attraversamento di Religios. Ci stiamo lasciando alle spalle Religios e marciamo su Mansilla de las Mulas: si nota il Camino fiancheggiare le ultime case del pueblo (*in alto, a sinistra e a destra*). Un tratto del río Elsa, prima di arrivare a Mansilla de las Mulas (*al centro, a sinistra*). Il punto in cui si attraversa la ferrovia, la quale incrocia il Camino, prima di entrare in Mansilla de las Mulas (*in basso, a sinistra*). Dopo Mansilla de las Mulas: un *cruzeiro*, come se ne incontrano tanti sul Camino, e ai suoi piedi sul bordo-parete verticale del marciapiede la 'freccia gialla' direzionale (*in basso, a destra*). Le frecce gialle, così o simili, sono tante, ben evidenti e sicure nella guida del pellegrino dalla partenza fino all'arrivo a Santiago de Compostela, davanti alla Cattedrale.

nella periferia di León. Acquisti per il pranzo. Soprattutto al primo Albergue de Peregrino Municipal. Lo scartiamo, optando per il Convento Carvajalas delle Benedettine o Carmelitane in centro. Accoglienza ottima. Sistemazione con materassi al *suelo*. (Messaggio per Federico e Maria: ma' bene, per i primi 15km ha marciato, poi ha usato la bicicletta. Io ok.) In visita a León nel pm pomeriggio, dalle 15.30 fino a sera. Dopo la cena, prima di andare a dormire, recita della Compieta e canto del 'Salve Regina' con le monache nella Chiesa del Convento (Foto 14-29).



Foto 22-29. Camino 2002. Dopo Mansilla de las Mulas, il Cammino prosegue per León, alternandosi a brevi tratti di sentiero e a lunghi tratti d'asfalto della trafficata statale, la N-601; ma, intanto, compaiono con più frequenza e in grande evidenza i cartelli segnaletici ufficiali dell'UNESCO con freccia e conchiglia volte in direzione di Santiago. La segnaletica per León, poco oltre il ponte sul río Elsa, già incontrato prima di entrare in Mansilla de las Mulas (*in alto*). Il proseguimento verso León continua (*al centro, a sinistra*). Dopo Valdelafuente, ultimo pueblo prima di León: inizia l'ascesa all'Alto del Portillo, mt 890; di lassù si potrà iniziare a scorgere León. Il Cammino è adesso alla periferia di León: il Puente Castro sul río Torio, lo si attraversa e poi si entra in León (*al centro*). León: la confortevole piazzetta, antistante il Convento Carbajalas delle Benedettine dove fummo ospitati nel giorno della nostra sosta in città; l'albero, la fontana e le panchine per un confortevole 'descanso' (*in basso, al centro*).

Ricordi di ieri e pensieri di oggi.

Ricordo che andare da El Burgo Ranero a León fu una tappa lunga e abbastanza faticosa, toccammo Religios e giungemmo poi senza difficoltà a Mansilla de las Mulas, città storica situata sul río Elsa, da cui si esce transitando sull'antico ponte in pietra. Dopo Mansilla de las Mulas e fino a León, il percorso del Cammino non è piacevole e resta quasi sempre a margine dell'asfalto della *carretera* statale. Si incontrano diversi paesi, di cui non ho ricordi, e dopo Valdelafuente, che è l'ultimo di questi, si sale all'Alto del Portillo a metri 890, da dove si incomincia ad intravedere León e le guglie della sua imponente Cattedrale (Foto 14-29). Lassù, o meglio lungo la salita, fummo raggiunti da tre giovani spagnoli, Carlos e sua moglie e Paco amico comune, con i quali diventammo amici per i giorni successivi.

Si entra in città percorrendo il Puente Castro sul río Torio. León ha una grande rilevanza storica per la Spagna e per il Cammino, che varrebbe la pena conoscere bene: noi, in quel pomeriggio, visitammo la Cattedrale di Santa Maria la Regla, espressione del gotico spagnolo di ispirazione francese, iniziata tra la fine del XII e l'inizio del XIII secolo, al cui interno spiccano su tutto le vetrate, inoltre, alla Cattedrale è annesso il Chiostro; visitammo anche la Basilica di San Isidoro, splendido esempio di arte romanica, dove sono custodite nella cripta, il Pantheon Real, le spoglie di 23 monarchi di Spagna; infine, camminammo verso Casa Botines, arrivando nella piazza che custodisce la storia di un "Edificio de Gaudí" per sedersi pochi minuti sulla panchina accanto a lui



Foto 30-36. Camino 2002. La nostra visita del pomeriggio a León: la piazza dell'Ayuntamiento (il Municipio) *(in alto, a sinistra)*; il Palazzo dell'Ayuntamiento di León *(al centro e in basso, a sinistra)*. La Basilica di San Isidoro, splendido esempio di arte romanica, dove sono custodite nella cripta, il Pantheon Real, le spoglie di 23 monarchi di Spagna; i portali principali di ingresso alla Basilica. Qui siamo davanti a Casa Botines, nella piazza che custodisce la storia di un “Edificio de Gaudí”: un momento di relax in compagnia di Gaudí, seduti per pochi minuti sulla panchina accanto a lui *(in alto e al centro, a destra)*.

(Foto 30-40).

L'accoglienza nel Monastero delle Benedettine la ricordo molto speciale, allora le monache erano aiutate da un gruppo di ragazze esterne, motivate e particolarmente legate ai valori del Cammino: ci accolsero nell'androne del Monastero con acqua profumata e fresca e fette di anguria, condivisero con noi il *desayuno* al mattino presto prima di augurarci alla partenza *Buen Camino*.

(continua)

Le parole del Vocabolario di “El Camino de Santiago”

PARROQUIA

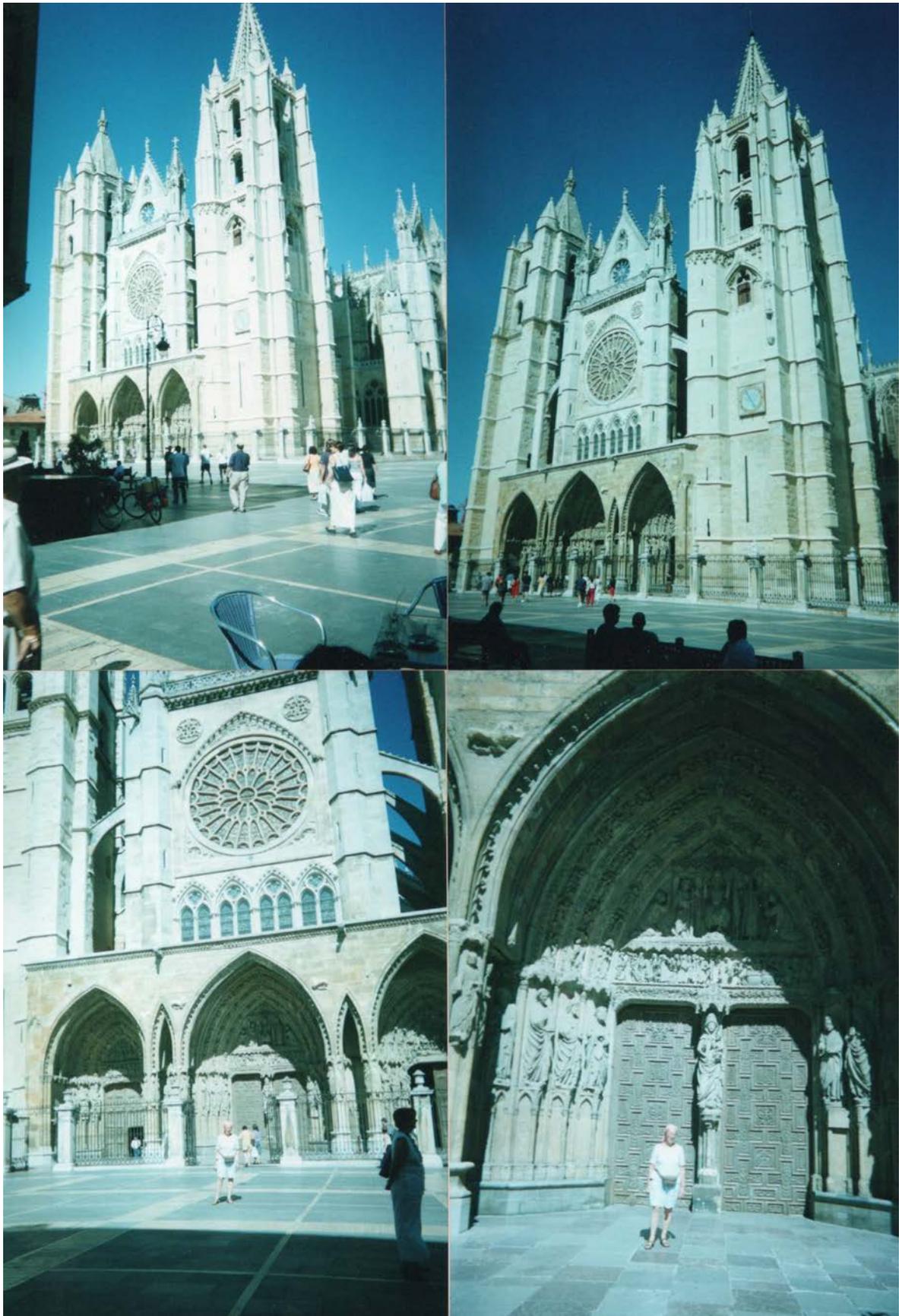


Foto 37-40. Camino 2002. La nostra visita del pomeriggio alla Cattedrale di Santa Maria de Regla di León, espressione del gotico spagnolo del XII secolo di ispirazione francese: la facciata della Cattedrale e le sue guglie (*in alto*); il portale di ingresso e le sue sculture (*in basso*).

Parrocchia

EL BURGO RANERO

Il posto (luogo) delle rane

SANDÍA

Anguria

MANSILLA DE LAS MULAS

Mansilla delle Mule (è probabile che il *pueblo* per il vocabolario italiano si sarebbe chiamato Mansilla dei Muli); il dizionario spagnolo ha in elenco due sostantivi: il maschile 'mulo' e il femminile 'mula'

VIA DE LA PLATA

Via dell'argento

RESERVAR

Prenotare

RESERVA

Prenotazione

PREGUNTAR

Domandare

PREGUNTA

Domanda

CONFIRMAR

Confermare

CONFIRMACIÓN

Conferma

CRUZ DE HIERRO

Croce di ferro

CARRETERA

Strada rotabile

PALLOZAS

Le antiche case dei pastori in pietra e paglia a O'Cebreiro e dintorni

CALIZ DEL MILAGRO

Il Calice del Miracolo, avvenuto nella Chiesetta di Santa Maria la Real a O'Cebreiro

SER

YO SOY ESPAÑOL

Essere (il verbo indica qualità fisse)

Io sono spagnolo

ESTAR (il verbo indica stato in luogo, qualità mobili)

ESTAR EN BURGOS, NOSOTROS ESTAMOS CANSADOS

Essere (il verbo indica stato in luogo, qualità mobili)

Essere, trovarsi a Burgos; noi siamo stanchi

YO TAMBIEN

Anch'io

PASSO HONROSO

Passaggio d'onore